ARCHIVIO
CASORATI

Studio Casorati a Pavarolo: mostre, incontri ed eventi

L'apertura dello Studio di Felice Casorati a Pavarolo è stata una scelta coraggiosa, che ha visto rinascere uno spazio privato, trasformandolo in luogo di interesse pubblico, catalizzatore di più iniziative culturali, trampolino per la riqualificazione urbana di tutta l'area cittadina e in linea con le politiche di decentramento culturale dell'area Torino città metropolitana, convertendolo in spazio espositivo, senza alterare le sue fattezze originali e mantenendo quindi quell'aurea che ancora oggi entrando si può respirare. Dopo il successo dell'evento inaugurale il 22 ottobre 2016, con la mostra delle opere grafiche di Felice Casorati, che ha visto un'incredibile affluenza di pubblico, si è proseguito nella primavera 2017 con diverse iniziative collaterali mirate a coinvolgere pubblici diversificati, come i laboratori di avvicinamento alla percezione visiva rivolti ai bambini (maggio 2017), o il laboratorio sulle tecniche grafiche rivolto ai ragazzi più grandi (giugno 2017), alla CONVERSAZIONE sull'arte grafica di Casorati curata dal professor Francesco Poli e dal professor Pino Mantovani (aprile 2017), rivolta ad un pubblico adulto, o all'iniziativa rivolta ad artisti professionisti e non, coinvolti nel *Contest di Pittura en Plein Air* organizzato a giugno, con premiazione finale a cura di una commissione di esperti. Il museo Casorati, così come la casa della famiglia rientrano infine nel circuito delle dimore aperte durante la giornata nazionale ADSI (apertura giardini e dimore storiche), evento che richiama un vastissimo pubblico da diverse regioni d'Italia. Contemporaneamente CASA CASORATI è stata aperta al pubblico in più occasioni permettendo al pubblico di visitare le stanze dove visse Felice, con la moglie Daphne e il figlio Francesco, e ospitando i laboratori rivolti ai bambini.

In continuità con le linee artistico culturali intraprese in primavera, il curatore dei progetti legati al Museo Casorati, il prof. Francesco Poli, ha proposto per l'autunno 2017 e la primavera 2018, in sinergia con l'Archivio Casorati e il Comune di Pavarolo, di ospitare all'interno dello Studio Museo opere di artisti che entrassero in dialogo con Felice Casorati. Dialoghi virtuali ma dal forte impatto visivo, alternando ogni volta artisti vicino al background di Casorati, e altri invece volutamente lontani. All'appuntamento autunnale con una mostra di più ampio richiamo, seguiranno in primavera, dopo la pausa invernale, gli appuntamenti "dentro e intorno" al museo. Non solo mostre, ma eventi diversificati volti ad avvicinare all'arte visiva pubblici differenti. Si replicherà: 1) il LABORATORIO rivolto ai BAMBINI, innovativo progetto mirato a sviluppare una sensibilità creativa libera dagli schemi, 2) l'incontro con il pubblico e un gruppo di esperti sulle opere esposte in mostra, dialoghi tra esperti e pubblico sotto forma di conversazioni informali; 3) si replicheranno LE PASSEGGIATE CULTURALI attraverso le strade del paese passando per i luoghi più significativi di Pavarolo, trovando momenti di riflessione e dialogo con i partecipanti, organizzate dall'associazione culturale SaperePlurale, 4) ed infine LE GIORNATE DI PITTURA EN PLEIN AIR, per rivisitare con il linguaggio dell'arte, paesaggio e architettura…

Andando per ordine, il primo DIALOGO non può che essere vicino all'ambiente di Felice Casorati, per cui il 15 ottobre si inaugura lo Studio Museo ospitando alcune significative opere di Daphne Maugham Casorati, moglie di Felice e artista inglese che dal 1926 si trasferisce a vivere a Torino. I lavori di Daphne dialogheranno con un magnifico disegno di Felice del 1931 (anno in cui si sposano e comprano la casa di Pavarolo), dove il maestro ritrae proprio la moglie. E' Daphne a scegliere Pavarolo come luogo di villeggiatura, in un'intervista rilasciata nel 1961 Daphne racconta: "Un giorno, durante una passeggiata in un paesino di campagna, a Pavarolo, vidi una casa che mi piacque e, quasi per scherzo, dissi a Felice: 'Comprami quella casa'. Lui la comprò".

ARCHIVIO
CASORATI

Da allora il paese di Pavarolo diventò l'amatissimo luogo di villeggiatura e poi, durante gli anni della guerra, rifugio permanente dell'intera famiglia: della madre, delle due sorelle di Felice e del figlio Francesco, nato nel 1934. Dopo la morte di Felice nel '63, lo studio diviene, per quasi vent'anni, lo studio di Daphne, che ama profondamente il paese di Pavarolo. Le sue colline sono uno dei soggetti favoriti che troviamo nei suoi quadri, così come il giardino della casa e le vedute dalle finestre e i ritratti di tanti pavarolesi che posavano per i suoi quadri. Artista dall'indole discreta, non abbastanza valorizzata, Daphne Maugham nasce a Londra il 18 dicembre del 1887, ma vive infanzia e giovinezza a Parigi, in quanto il padre Charles è addetto all'Ambasciata d'Inghilterra in Francia. Daphne si forma in un ambiente familiare culturalmente stimolante. E' nipote per parte paterna dello scrittore William Somerset Maugham, e discende per parte materna da una famiglia di pittori: la madre, Mabel Hardy (Beldy), è una raffinata musicista d'arpa e pittrice, figlia del noto artista inglese Heywood Hardy, e pronipote di Sir William Beechey, ritrattista alla corte della regina Vittoria.

Daphne si volge sin da giovanissima alla pittura: a sedici anni frequenta l'Académie Ranson, sotto la guida dei simbolisti Paul Sérusier e Maurice Denise e, tra il 1918 e il 1920, del cubista André Lhote all'Académie Notre-Dame des Champs. Espone con gli allievi della Scuola Ranson alla Gallerie Druet. Nel periodo bellico lavora come volontaria in una tipografia componendo e correggendo bozze col metodo Braille per i ciechi di guerra. Dopo l'incontro con la pittrice polacca Mela Muter, inizia a lavorare nel suo studio, apprendendo la tecnica della spatola nella stesura del colore, che utilizzerà spesso in seguito. Nel 1921 espone al Salon d'Automne, vendendo il suo primo quadro *La Seine*, rappresentata sotto i bombardamenti. Nel 1922 si trasferisce a Londra, dove si diploma alla prestigiosa Slade School of Art della London University. Nel 1925 compie il suo primo viaggio in Italia, insieme alla madre Beldy, facendo tappa a Torino, dove dal novembre del '24 è arrivata da Parigi la diciassettenne sorella Cynthia, danzatrice allieva di Alexandre e Clotilde Sakharoff, impegnata con i suoi maestri a dare lezioni di danza a Cesarina Gualino e alle sue amiche, e ad organizzare i primi balletti nel Teatrino di via Galliari e nel Teatro di Torino. Daphne, dopo aver visto il ritratto che Casorati aveva fatto alla sorella, è interessata a entrare nella sua scuola, che inizierà a frequentare dal 1926 e, da allora, Torino diverrà la sua città.

Nel 1929 espone alla Galleria Milano e alla Galleria Pesaro, sempre a Milano, con Casorati e altri suoi allievi, un nutrito gruppo di opere; l'anno dopo alla Galleria Valle a Genova.

Gli anni seguenti, contrassegnati dal matrimonio con il suo maestro nel 1931 e dalla nascita del figlio Francesco nel 1934, la vedono impegnata in numerose esposizioni pubbliche, alcune di prestigio internazionale, quali la *Biennale di Venezia* (dal 1928 al 1940 e, nel dopoguerra, nel 1948 e nel 1950); la mostra annuale del *Carnegie Institute, Pittsburg* (dal 1928 al 1939); la *Quadriennale di Roma* (dal 1935 al 1948, e ancora nel 1959 e nel 1965); *50 Years of Women Painters and Sculptors*, W.I.A.C, London 1950*; Pittori d'oggi Francia-Italia,* Torino 1953; *Arte moderna in Italia 1915/1935, Palazzo Strozzi, Firenze 1967; Torino fra le due guerre* GAM, Torino 1978. Numerose le mostre personali negli anni Quaranta, Cinquanta e Sessanta, tra queste si segnalano quelle alle Gallerie *Genova* e *San Matteo*, con Felice Casorati, a Genova; Galleria *La Bussola*, *Galatea*, *Narciso*, *Il Settebello*, a Torino; Gallerie *Spotorno* e *Gian Ferrari*, a Milano; *Galleria Alla Saletta*, a Modena; *Galleria Del Vantaggio*, a Roma. Tra le collettive a Londra, si segnala la sua presenza all'*Exhibition of Contemporary Italian Painting*, Redfern Gallery con testo di Lionello Venturi, 1946 e alla *Franco-Italian Exhibition,* Wertheim Gallery, 1948.

Dopo la sua morte nel 1982, sue opere sono state esposte nelle mostre: *Arte in due. Coppie di artisti in Europa 1900-1945* a Palazzo Cavour, Torino 2003, *Artiste in Italia nel ventesimo secolo* nel Palazzo Mediceo, Seravezza 2004, *L'Arte delle Donne dal Rinascimento al Surrealismo,* a Palazzo Reale, Milano 2008, .

Tra gli omaggi più importanti che le sono stati dedicati dopo la sua morte, va ricordata la retrospettiva tenutasi all'Archivio di Stato di Torino nel 2004, promossa dalla Regione Piemonte, a cura di Mirella Bandini, quella della Città di Imperia nel 2009, a Villa Faravelli, a cura di Leo Lecci e Daniela Lauria, la personale, con testo di Mariachiara Donini, alla Galleria dell'Incisione a Brescia, 2009; e a Villa Vallero, Rivarolo Canavese, a cura di P. Mantovani nel 2011, *Daphne Maugham e Francesco Casorati – Un incontro di vita ed arte III*.

Ad Aprile lo Studio riapre accogliendo il pubblico con una sorta di CONFERENZA > CONVERSAZIONE, coordinata dal professor Francesco Poli e la studiosa Veronica Cavallaro, i quali racconteranno al pubblico la pittura di Daphne.

Si rinnova a maggio il progetto pilota dedicato all'infanzia, una sorta di laboratorio di pittura, che affiancandosi alle altre iniziative del Museo Casorati, propone un innovativo progetto educativo che offre l'occasione ai bambini di rapportarsi alla propria creatività senza che questa venga caricata da una dimensione prestazionale.
Il focus di questo laboratorio si concentra su alcuni gesti creativi semplici: l'attenzione viene riposta principalmente sull'educazione all'**osservazione** e alla **percezione**, piuttosto che all'abilità o alla quantità di tecniche apprese e applicate.
Il linguaggio che si crea con i mass media e i social network, sempre di più utilizzati anche dai bambini, rischia l'appiattimento verso una stereotipizzazione estremamente limitante. Cercheremo qui, invece, di ampliare l'immaginario e, con esso, la possibilità di esprimerlo e crescere attraverso la condivisione di questo.
Ciò che si ritiene fondamentale è disporre i materiali in modo da renderli accessibili e interessanti. Lo sguardo che si poserà su di loro sarà aperto allo stupore che coinvolge tutti **i sensi**. Si tratterà non solo di guardare, ma di annusare, di toccare e di ascoltare entrando in una sperimentazione volta a dispiegare tutte le potenzialità per esempio di un colore, piuttosto che di vari tipologie di carte, cartoni, argilla e varie altre possibili proposte.
Entrare nel luogo in cui si svolgerà il laboratorio, sarà come entrare dentro ad un piccolo teatro: qualcosa cambia e una piccola fiaba diventa lo spazio scenico della realtà dell'immaginario.
L'ascolto di una storia conduce immediatamente i bambini verso una dimensione attiva in cui il loro apporto creativo s'intreccia con la struttura stessa della fiaba: accanto all'osservazione e alla percezione, grande importanza sarà data, infatti, anche alla comunicazione. Parte importante del laboratorio è l'invenzione di storie da parte dei bambini proprio a partire dal lavoro svolto.

Lo Studio vuole essere luogo di scambio e confronto…il DIALOGO continua, e in primavera negli spazi del Museo viene offerta a un giovane artista CARTA BIANCA. In sinergia con una delle più significative gallerie d'arte di Torino *Guido Costa project*, si è proposto all'artista Hilario Isola di fare una *residenza creativa* di alcuni giorni a Pavarolo e di esporre nel Museo Casorati un suo lavoro.

ARCHIVIO
CASORATI

Hilario Isola è noto per aver creato l'opera **Camouflage,** "*Una pratica sperimentale*", ci ha raccontato l'artista, "*nata per mitigare le brutture edilizie coprendole e mimetizzandole con un tessuto ecologico per esterni che le ricopre come una vegetazione e ne rimodella le forme".*

Le attività *intorno e dentro* il Museo Casorati si chiuderanno a giugno con un evento rivolto a tutti quelli che amano mettersi in gioco con l'arte e la pittura, professionisti, studenti delle scuole d'arte e amateur…il CONTEST di **pittura *En plein air*** (letteralmente *all'aria aperta*). Un termine che arriva dalla lingua francese riferito al metodo adoperato dai pittori francesi nell'800, di dipingere non più nell' "atelier", nello studio, ma all'aria aperta, *allo scopo di intercettare tutte le sfumature del colore generate dalla luce piena.* I pittori che scelgono di dipingere in questo modo indagano il paesaggio in modo diverso, entrano in sinergia con la natura, scoprendo nuove tonalità di luce. Una giuria di esperti premierà i lavori più originali e significativi.

Come è avvenuto durante il primo anno di apertura dello studio museo, le attività che si svolgeranno nell'arco del 2017/2018 vedranno coinvolti tutti gli abitanti del paese, non solo volontari più giovani e meno giovani che apriranno lo studio al pubblico fornendo spiegazioni e raccontando la storia del museo e delle opere esposte, ma anche giovani studenti, che affiancheranno gli esperti durante i laboratori e tutte le attività che si svolgeranno nello studio. A questo si aggiungeranno le visite nello studio dei bambini e ragazzi della scuola di Pavarolo e dintorni per i quali saranno studiati laboratori ad hoc per imparare a osservare le opere artistiche e a conoscere una parte di storia culturale del loro paese e territorio generando un forte impatto didattico.

Sostenere un progetto rivolto alle arti visive, ma non solo. Fare una programmazione in uno spazio atipico, come lo Studio di un artista, riconvertito a Museo, coinvolgere gli abitanti di Pavarolo, accanto a curatori di fama internazionale, attirare un vasto pubblico da tutta la Regione e non solo, studiando progetti che potessero coinvolgere tutti, pur mantenendo un alto profilo artistico, è stata una scommessa non facile, che si vuole continuare a portare avanti, nella consapevolezza che la cultura, l'arte, sono la grande ricchezza, in un clima di fragilità e insicurezza in cui versa lo scenario contemporaneo, di cui tutti abbiamo necessità.

Il successo che ha riscontrato l'apertura dello studio museo di Felice Casorati a Pavarolo è anche da imputare agli strumenti di comunicazione e diffusione che sono stati creati apposta per diffondere ogni iniziativa promossa all'interno dello studio come: facebook, twitter, instagram, un sito web dedicato (http://casorati.net/pavarolo/), la stampa di locandine, flayer, manifesti, e un ufficio stampa.

L'apertura dello Studio/Museo Casorati ha permesso a Pavarolo di rafforzare la sua immagine dal punto di vista turistico culturale, con una importante ricaduta economica sul territorio. Inoltre l'inaugurazione dello Studio/Museo è stata occasione di grande coinvolgimento da parte della popolazione locale, rafforzando così la coesione tra i diversi ceti sociali e generazionali, favorendo la conoscenza alle generazioni più giovani dei pavarolesi, di artisti di fama internazionale che hanno vissuto e lavorato nel loro paese, come Felice Casorati e Daphne Maugham.